



Oggetto: Avviso di candidatura per attività di educatore/educatrice nel progetto di contrasto alla dispersione scolastica "Gli anni in Tasca", anno scolastico 2016/2017.

Betreff: Bekanntmachung für die Bewerbung von Erzieherinnen/Erziehern im Rahmen des Projektes „Gli anni in Tasca“ (Projekt gegen frühzeitigen Schulabbruch), Schuljahr 2016/2017.

Descrizione del progetto: il progetto si articola in un anno scolastico, compreso l'esame di Stato conclusivo. Per i dettagli del progetto si veda l'allegato 1.

Profilo richiesto per l'attività: laurea in Scienze dell'educazione, Scienze della Formazione o Psicologia. Esperienza pluriennale in attività di contrasto alla dispersione scolastica o attività svolte in ambito scolastico o extrascolastico in progetti per il recupero dei minori e, più in generale, di giovani esposti al rischio della marginalità e della devianza.

Compiti previsti: l'educatore/educatrice affiancherà i docenti nel lavoro d'aula, offrendo in particolare supporto personalizzato per gli alunni e le alunne con maggiori difficoltà relazionali e motivazionali.

Monte ore: 20 ore settimanali per la durata dell'anno scolastico, suddivise in 15 ore a supporto delle attività didattiche e 5 ore per attività funzionali, per un totale di 820 ore.

Luogo di svolgimento: Bolzano, presso l'istituto Itcat "Delai".

Criteri di valutazione: corrispondenza titoli a tipologia del progetto ed esperienza maturata riscontrabile dal Curriculum stesso.

Valutatore: Ispettore Prof. Sandro Tarter.

Modalità e termine per presentare la propria candidatura: gli interessati sono pregati di presentare la propria candidatura, con curriculum vitae allegato (compreso di numero di telefono e indirizzo), via e-mail a sandro.tarter@provincia.bz.it entro il giorno giovedì 30 giugno 2016 – ore 12.00.

LA COORDINATRICE DELL'AREA PEDAGOGICA

Dott.ssa Rosella Li Castri



ALLEGATO 1

SCHEDA DEL PROGETTO "GLI ANNI IN TASCA"

Finalità

Si tratta di un progetto che viene proposto per venire incontro all'esigenza più volte espressa dalle scuole di affrontare e risolvere situazioni particolarmente difficili che risultano non gestibili, sia nell'ambito delle attività scolastiche ordinarie, sia attraverso specifici progetti di recupero.

Finalità del progetto: rimotivare allo studio e reintegrare nel sistema scolastico tutti coloro che per fattori che vanno dalla profonda demotivazione, all'insuccesso scolastico ripetuto, a contesti familiari e ambientali problematici, ne sono in vario modo fuoriusciti – o rischiano di farlo – o l'hanno decisamente rifiutato.

La prevenzione

Il progetto deve essere inteso come la punta più avanzata di uno sforzo complessivo di tutte le istituzioni scolastiche teso a migliorare la capacità orientante della didattica e, complessivamente, a rendere più significativa l'esperienza scolastica che gli alunni quotidianamente vivono.

Non solleva le scuole dalla responsabilità di gestire in proprio le situazioni di difficoltà e dal compito di riflettere criticamente sulle proprie pratiche e di saperle modificare recependo i segnali di disagio e di crisi della relazione didattica che possono emergere. Il progetto di recupero è preceduto infatti da una parte riservata alla prevenzione, nella quale l'Intendenza scolastica di Bolzano si impegna a supportare le scuole, e i singoli consigli di classe interessati, con consulenze didattiche e indicazioni di servizi che possano risultare utili per l'avvio e il funzionamento delle attività previste.

Il recupero

Se la prevenzione è una preoccupazione che deve riguardare la scuola nel suo complesso, il progetto di recupero interviene in quello che può essere considerato un passaggio particolarmente delicato della vita scolastica dell'alunno: dalla scuola media al biennio della scuola superiore. Si rivolge quindi in modo speciale ad alunni del secondo e terzo anno della scuola secondaria di I grado che risultino in grave difficoltà.

Si tratta di alunni con grandi problematiche relazionali e di socializzazione, caratterizzati in generale da un profilo di scarsa o nulla motivazione, con uno scarso supporto familiare, la cui frequenza scolastica è saltuaria o irregolare, spesso pluribocciati, che per questi motivi risultano esposti a un concreto rischio di dispersione e di abbandono scolastico.

1) La "classe"

Gli alunni individuati, nel numero massimo di 15, verranno iscritti ad una classe amministrata dalla Bolzano 3, ma fisicamente allocata all'ITCAT "Delai". Ciò al fine di inserire alunni con un'età generalmente compresa tra i 14 e i 16 anni in un ambiente di coetanei.

La classe usufruirà di un curriculum ridotto di 15 ore con quattro discipline fondamentali (italiano (area storico/linguistica) – matematica (area tecnico/scientifica) – tedesco seconda lingua – inglese) con insegnanti della Bolzano 3 e l'assistenza su tutte le 15 ore di un educatore.

Obiettivo prioritario dell'attività didattica, sarà di promuovere negli alunni la ricostruzione di quelle condizioni minime che sono condizione imprescindibile di qualsiasi attività scolastica e culturale; ciò implicherà l'attivazione di progetti e percorsi culturali ed esperienziali – che andranno scelti, adattati e ridefiniti in itinere –, orientati al recupero della motivazione e dell'autostima degli alunni. Tali attività avranno, come secondo obiettivo, quello di avvicinare gli alunni ai contenuti delle aree disciplinari, favorendo l'acquisizione dei loro linguaggi specifici e dei relativi strumenti di approfondimento.

La tempestività e l'efficacia degli interventi e la possibilità che vengano determinati e riformulati anche nel corso dell'anno scolastico, implica che la loro approvazione da parte degli organi scolastici preposti – nei limiti delle disponibilità finanziarie assicurate al progetto – sia inclusa nell'approvazione della cornice del progetto.

Una particolare collaborazione verrà attuata con la Formazione Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Luigi Einaudi" di Bolzano, che ha realizzato un ambiente laboratoriale di tipo artistico/artigianale,



denominato "Officina delle competenze", nel quale gli alunni inseriti nel progetto "Gli anni in tasca" potranno svolgere alcune ore di attività a integrazione del loro curricolo scolastico.

Per ognuna di queste attività è prevista la stipula di una convenzione, nella quale siano definiti compiti, responsabilità e mansioni dei soggetti coinvolti.

Tutti i soggetti coinvolti concretamente nel progetto (coordinatore dell'Intendenza, dirigenti scolastiche, insegnanti, educatori) parteciperanno agli incontri di programmazione e monitoraggio dell'attività

L'attività curricolare verrà inoltre integrata con progetti da definirsi sulla base dell'opportunità e delle caratteristiche specifiche degli alunni, facendo riferimento alle risorse e ai servizi presenti sul territorio. Potrà trattarsi di progetti culturali (partecipazione a laboratori di tipo artistico o espressivo) con un'organizzazione anche di tipo modulare, o esperienze guidate in ambito lavorativo (aziende, laboratori artigianali ecc.) nelle condizioni di possibilità definite dall'Ufficio del lavoro. In questi contesti, i ragazzi saranno seguiti e supportati dagli educatori.

2) I progetti autogestiti

Le singole scuole possono anche avviare progetti autogestiti per affrontare singoli casi con le stesse modalità previste per la "classe" (vedi punto precedente), o con altre modalità previste nello schema generale del progetto. Tali iniziative andranno concordate e definite nel dettaglio tramite un confronto tra il consiglio di classe interessato, l'educatrice/educatore dell'azienda sociale (qualora l'alunna/o sia supportato dai servizi), il coordinatore del progetto presso l'Intendenza scolastica. Qualora l'alunna/o di una secondaria di I grado, fosse iscritto alla terza classe, il consiglio di classe è autorizzato a far sostenere all'alunna/o l'eventuale Esame di Stato con le stesse modalità previste per la "classe" (modalità definite da apposito decreto della Sovrintendente scolastica).

Cornice del progetto

Le attività orientate alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica sono un interesse comune di tutti i livelli di scuola. La costituzione di una Rete di scuole che renda visibile la condivisione di questo sforzo è quindi la base di appoggio più adeguata.

- Costituzione di un accordo di Rete tra scuole sulla base dell'art. 9 della Legge Provinciale n. 12 del 29 giugno 2000.
- La Rete di scuole condivide gli intenti e crea le condizioni necessarie al sostegno e al funzionamento dell'iniziativa.
- La Sovrintendente scolastica emana un decreto istitutivo del progetto e nomina un responsabile che, presso l'Intendenza scolastica, assicura un supporto organizzativo e di coordinamento.

Obiettivi

Obiettivi del progetto sono: la socializzazione ed integrazione di minori che vivono in condizioni di rischio di marginalità e devianza; la rimotivazione all'apprendimento di alunni che abbiano maturato un rifiuto delle attività scolastiche; il miglioramento della considerazione che questi alunni possono avere di sé attraverso la presa di coscienza delle proprie possibilità e capacità; l'orientamento verso una ulteriore formazione e il futuro professionale; il superamento dell'esame di Stato.

Fasi del progetto

- I singoli istituti a segnalano tempestivamente situazioni problematiche al responsabile indicato dall'Intendenza scolastica.
- Il singolo caso verrà valutato da una commissione ristretta che deciderà della sua iscrizione al progetto.



- Verrà effettuato il trasferimento dell'alunno dalla scuola di appartenenza alla Bolzano 3 (capofila della Rete di scuole).
- La Bolzano 3 stipulerà una convenzione con la scuola che ospita il progetto (ITCAT "Delai") per delegare la gestione degli alunni e dei docenti coinvolti (organico BZ 3).
- Al termine del loro percorso scolastico gli alunni sosterranno l'esame di Stato con i loro insegnanti presso la Bolzano 3.

Finanziamento

- Finanziamento dell'Intendenza
- Contributo finanziario della scuola di provenienza dell'alunno

Altri soggetti coinvolti

- Le famiglie
- I Distretti sociali
- La Formazione Professionale
- L'Ufficio Orientamento
- La Procura per i minori
- Le cooperative di servizi
- I soggetti coinvolti nel Protocollo d'intesa sul drop-out
- Le associazioni del mondo del lavoro e della cooperazione